

Il Giardino



PARROCCHIA
S. GAETANO DELLA PROVVIDENZA
VIA OLMI 2, MELEGNANO
02.9832048

6 Ottobre 2019

“Negli oratori educare i ragazzi a seguire Gesù”



Con la Festa di apertura degli oratori di oggi e lo slogan «Ora corri» si inaugura il cammino oratoriano che coinvolge migliaia di ragazzi in tutta la diocesi. Messa, striscioni colorati, giochi per grandi e piccoli, pranzo comunitario, sono solo alcuni ingredienti della giornata. «Sarà un anno interamente dedicato al percorso Oratorio 2020» – spiega don Stefano Guidi, responsabile del Servizio per l'oratorio e lo sport, direttore della Fom -. «Chiediamo a tutti di vivere questo percorso di revisione, ripensamento e rilancio degli oratori non soltanto con alcuni addetti ai lavori, il Consiglio dell'oratorio o i volontari, ma con tutti, in modo particolare coinvolgendo i ragazzi, gli adolescenti, i giovani e gli educatori».

Nel suo messaggio l'Arcivescovo utilizza la metafora delle scarpe...

«Ora corri» nasce dal messaggio che l'Arcivescovo ha scritto l'anno scorso in apertura del percorso Oratorio 2020, provocandoci con quell'immagine delle scarpe da cambiare. Delpini dice che anche per l'oratorio è arrivato il tempo di cambiare le scarpe perché si cresce e le scarpe si sono consumate... Quest'anno, a partire dall'immagine della scarpa, abbiamo elaborato il tema "Ora corri", ripreso anche nel logo e ora diciamo a tutti gli oratori: «Mettiti in marcia. Cambiamo le scarpe e ripartiamo».



E il riferimento biblico?

L'Arcivescovo ha suggerito quale riferimento a tutta la Diocesi la Lettera ai Filippesi. Quindi ha individuato questo passaggio: «Corro verso la meta, che Dio mi chiama a ricevere in Cristo Gesù» (Fil 3,15). L'Arcivescovo vuole che gli oratori scelgano come motto questo versetto e l'immagine della scarpa che corre esprime proprio questo.

Che cosa impedisce ai ragazzi di oggi di correre verso la meta?

Oggi i ragazzi trovano rallentamenti e ostacoli tutte le volte che sul loro cammino non incontrano figure educative significative, autorevoli, ma persone che danno una contro-testimonianza di vita. Questo li fa inciampare e cadere. Da qui viene la

provocazione agli oratori a non essere una realtà che rallenta, ma una comunità educante – come amava ripetere l'arcivescovo Scola -, che cura molto la relazione con i suoi ragazzi e i suoi giovani, una comunità che si converte in continuazione per vivere una relazione educativa. Quando un ragazzo non trova un appoggio in una relazione educativa di qualità, bella e positiva, il suo cammino e la sua corsa si arrestano. Le nostre parrocchie e i nostri oratori rischiano di rallentare perché sono appesantiti, nostalgici, affaticati di fronte ai tempi che cambiano rapidamente. Il rischio è quello della rinuncia:

«Con i ragazzi oggi è troppo difficile, non facciamo niente...». Eppure noi continuiamo a vedere che i ragazzi hanno bisogno di modelli.

Cosa si sente di dire ai genitori, spesso scoraggiati o delusi, rispetto al loro ruolo?

Educare i figli è sempre un successo, è garantito invece il fallimento per chi rinuncia a educare, a impegnarsi a mettersi in gioco. Lo stesso Arcivescovo dice di continuare a crederci, di non rinunciare, di non scoraggiarsi. Nella lettera scritta ai genitori degli sportivi (che presenteremo il 30 settembre), Delpini incoraggia a essere genitori educatori, che si giocano anche nella realtà della società sportiva. Quello che mi sento di dire a tutti i genitori e a tutti gli educatori dei nostri oratori è di riscoprire che l'incontro con i ragazzi ci può cambiare, può farci tirar fuori le migliori risorse. La relazione educativa

permette anche a noi di essere più adulti, più graditi nelle virtù, più adeguati alla vita. È la grande opportunità che l'oratorio offre agli adulti.

Come procede in Diocesi il lavoro di Oratorio 2020?

Siamo entrati nella seconda fase. Abbiamo distribuito a tutti gli oratori i risultati raccolti e rielaborati dall'Assemblea di Bollate, ora chiediamo di lavorare attorno a due "fuochi": creare e progettare. Gli oratori dovranno impegnarsi da una parte sulla capacità di prendere l'iniziativa e dall'altra su quella di redigere un progetto educativo. Avremo un momento forte, l'Assemblea di Brugherio, in cui chiederemo a tutti di lavorare sul loro progetto educativo, che poi consegneranno all'Arcivescovo a settembre 2020 durante un evento diocesano che stiamo preparando.

CONSIGLIO PASTORALE CITTADINO

A breve saremo chiamati a rinnovare il Consiglio Pastorale Cittadino con le elezioni che si svolgeranno il giorno 27 ottobre.

Entro il 13 ottobre si dovranno raccogliere le candidature.

I nomi dei candidati con le loro foto saranno poi esposti in chiesa

Domenica 27 ottobre: Elezioni; saranno eletti un numero di rappresentanti in proporzione al numero di abitanti delle singole parrocchie per un totale di 24 consiglieri:

- 7 per San Gaetano
- 8 per Santa Maria del Carmine
- 9 per San Giovanni Battista





Comunicazioni

6 Ottobre

VI^a Domenica dopo il martirio

di Giovanni Battista (Mt 10,40-42)

Ore 10.30 S. Messa con "**Mandato**" alle catechiste

Ore 11.30 Premiazione **MOSTRA FOTOGRAFICA**

Sul piazzale della chiesa vendita torte a sostegno delle spese per la festa parrocchiale

7 ottobre

Lunedì (*B. Maria Vergine del Rosario*)

Ore 9.00 e 21.00 S. Messa per tutti i defunti della parrocchia

Ore 17.00 Inizia il catechismo per i ragazzi di IV Elementare

Ore 21.00 Incontro animatori

8 ottobre

Martedì (*S. Anselmo, vescovo*)

Ore 17.00 Inizia il catechismo per i ragazzi di V Elementare

Ore 21.00 Incontro Commissione Liturgica

9 ottobre

Mercoledì (*S. Dionigi, vescovo*)

Ore 17.00 Incontro di catechismo in preparazione alla Cresima per i ragazzi di I Media

10 ottobre

Mercoledì (*S. Daniele Comboni, vescovo*)

Ore 17.00 Inizia il catechismo per i ragazzi di III Elementare

Ore 21.00 Incontro Commissione Liturgica cittadina a San Giovanni

11 ottobre

Venerdì (*S. Giovanni XXIII, papa*)

Ore 17.00 Inizia il catechismo per i ragazzi di III Elementare

Ore 21.00 Incontro gruppo Adolescenti

12 ottobre

Sabato (*S. Edvige, religiosa*)

dalle ore 9.00

A Riozzo: Ritiro per i ragazzi di I Media in preparazione alla Cresima.

Ore 16.00 - 17.30

Confessioni

Ore 18.00 A Betania: incontro gruppo famiglie, segue cena

Ore 21.00 In Teatro: Per la Comunità Pastorale:
“SERATA VACANZE 2019”

per i ragazzi delle classi elementari, medie e superiori.
Sono invitati i loro genitori e anche coloro che non hanno vissuto le vacanze proposte dalla parrocchia.

Mercatino Missionario di Betania

Sabato 12 e Domenica 13 ottobre

Il ricavato andrà per le missioni



13 Ottobre

VIIª Domenica dopo il martirio

di Giovanni Battista (Mt 13,44-52)



FESTA dell'ORATORIO a SAN GAETANO



Ore 10.15 Ritrovo in Piazza dei Fiori

Ore 10.30 S. Messa con il gesto **“Mi impegno”**
per animatori, allenatori, dirigenti sportivi.

Ore 12.30 Pranzo al sacco per i ragazzi

Ore 14.30 Giochi

Ore 17.00 Momento di preghiera per tutti

Ore 17.30 Amichevoli di calcio per Adolescenti, giovani e genitori
(Servizio di ristoro con patatine, wurstel, salamelle e bibite)

Ore 15.00 A Betania Oratorio Anziani

14 ottobre

Lunedì (S. Callisto, papa e martire)

Ore 21.00 Incontro animatori

15 ottobre

Martedì (S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa)

Ore 21.00 Primo incontro corso Fidanzati

16 ottobre

Mercoledì

Ore 17.00 In chiesa: confessioni per i cresimandi

18 ottobre	Venerdì (<i>S. Luca, evangelista</i>)
Ore 17.00	In chiesa: prove per i cresimandi
Ore 18.00	A San Giovanni: incontro Gruppo medie (solo I ^a e II ^a)
Ore 21.00	Incontro Gruppo adolescenti

19 ottobre **Sabato** (*S. Paolo della Croce, sacerdote*)

Ore 15.00

Celebrazione del Sacramento della Cresima

(Le confessioni sono sospese)

20 Ottobre **Dedicazione del Duomo di Milano**

(Lc 6,43-48)

Ore 14.30

Oratorio domenicale per i ragazzi



CELEBRAZIONI BATTESIMALI

Il Battesimo sarà amministrato in Domenica
alle ore 15.00 secondo questo calendario:

- 27 Ottobre:** (*ultima Domenica del mese*)
- 24 Novembre:** (*ultima Domenica del mese*)
- 12 Gennaio:** (*Domenica del battesimo di Gesù*)
- 23 Febbraio:** (*ultima Domenica del mese*)
- 26 Aprile:** (*ultima Domenica del mese*)



CORSI FIDANZATI

Anno 2019

Inizio: 15 ottobre alle ore 21.00.

Sede del corso: parrocchia San Gaetano via Olmi 2.

Durata: nove incontri , uno alla settimana, al martedì
dalle ore 21.00 alle 22.30

Iscrizioni: Tel. parrocchia San Gaetano 02/9832048



Anno 2020

Inizio: dopo la domenica 19 gennaio.

Sede del corso: parrocchia San Gaetano via Olmi 2.

Durata: nove incontri , uno alla settimana, al martedì
o al mercoledì, dalle ore 21.00 alle 22.30

Iscrizioni: presso l'ufficio parrocchiale entro il 6 gennaio



Ottobre Missionario



Messaggio del Santo Padre Francesco
per la **Giornata Missionaria Mondiale**
2019



Cari fratelli e sorelle, per il mese di ottobre del 2019 ho chiesto a tutta la Chiesa di vivere un tempo straordinario di missionarietà per commemorare il centenario della promulgazione della Lettera apostolica "Maximum illud" del Papa Benedetto XV.

La profetica lungimiranza della sua proposta apostolica mi ha confermato su quanto sia ancora oggi importante rinnovare l'impegno missionario della Chiesa, riqualificare in senso evangelico la sua missione di annunciare e di portare al mondo la salvezza di Gesù Cristo, morto e risorto.

Il titolo del presente messaggio è uguale al tema dell'Ottobre missionario: Battezzati e inviati: la Chiesa di Cristo in missione nel mondo. Celebrare questo mese ci aiuterà in primo luogo a ritrovare il senso missionario della nostra adesione di fede a Gesù Cristo, fede gratuitamente ricevuta come dono nel Battesimo. **La nostra appartenenza filiale a Dio non è mai un atto individuale ma sempre ecclesiale: dalla comunione con Dio, Padre e Figlio e Spirito Santo, nasce una vita nuova insieme a tanti altri fratelli e sorelle.** E questa vita divina non è un prodotto da vendere – noi non facciamo proselitismo – ma una ricchezza da donare, da comunicare, da annunciare: ecco il senso della missione. Gratuitamente abbiamo ricevuto questo dono e gratuitamente lo condividiamo (cfr Mt 10,8), senza escludere nessuno. **Dio vuole che tutti gli uomini siano salvati arrivando alla conoscenza della verità e all'esperienza della sua misericordia grazie alla Chiesa, sacramento universale della salvezza.**

...È un mandato che ci tocca da vicino: io sono sempre una missione; tu sei sempre una missione; ogni battezzata e battezzato è una missione. Chi ama si mette in movimento, è spinto fuori da sé stesso, è attratto e attrae, si dona all'altro e tesse relazioni che generano vita. Nessuno è inutile e insignificante per l'amore di Dio. Ciascuno di noi è una missione nel mondo perché frutto dell'amore di Dio...

...A Maria nostra Madre affidiamo la missione della Chiesa. Unita al suo Figlio, fin dall'Incarnazione la Vergine si è messa in movimento, si è lasciata totalmente coinvolgere nella missione di Gesù, missione che ai piedi della croce divenne anche la sua propria missione: collaborare come Madre della Chiesa a generare nello Spirito e nella fede nuovi figli e figlie di Dio...



Echi dalla stampa...

“UNA SFIDA EPOCALE ALLA CHIESA”

*L'intima vocazione del cattolicesimo verso il mondo:
la necessità di confondersi con il mondo stesso*



Ci sono ragioni ben più importanti di quelle dei buongustai per continuare a ragionare intorno alla decisione di bandire la carne di maiale dalla preparazione dei tortellini in occasione della festa del santo patrono di Bologna: provvedimento motivato dal desiderio di non offendere la sensibilità di coloro cui il precetto religioso vieta di mangiare la carne di quell'animale.

Ragioni più importanti anche degli sgangherati berci in difesa delle «nostre tradizioni» a cui la destra italiana è solita abbandonarsi in queste circostanze. Perché qui non si tratta tanto delle «nostre tradizioni» o di altre cose simili. Si tratta, a me pare, di alcuni decisivi indirizzi di fondo della Chiesa cattolica. Infatti, anche se l'arcivescovo di Bologna, il cardinale

Zuppi, ha rifiutato la paternità della decisione, egli l'ha comunque fatta sua, confermandone l'origine negli ambienti della Curia o comunque ad essa vicini.

In via preliminare viene comunque da porsi una domanda. Posto che ad avere l'interdetto religioso a cibarsi della carne di maiale sono oltre i musulmani anche gli ebrei, risulta forse che nelle precedenti celebrazioni qualcuno, e per prima naturalmente la Curia attuale, si sia mai preoccupato di creare loro qualche imbarazzo servendo per la festa di san Petronio i tortellini tradizionali? Non mi pare. So bene che a Bologna gli ebrei sono una sparuta minoranza mentre la presenza degli islamici è una presenza numerosa.

Ma basta questo a fare la differenza in materia di «accoglienza»? Almeno simbolicamente la sollecitudine alimentare, chiamiamola così, non sarebbe dovuta valere anche per gli ebrei?

Certo, a pensare male si fa peccato, ma è difficile credere che quando si tratta di Islam e di islamici, allora non si tenga inevitabilmente conto della capacità di pressione dell'immensa comunità

islamica mondiale, delle potenzialità che essa rappresenta, del peso altrettanto formidabile delle immense risorse finanziarie del mondo arabo e, mettiamoci pure questa, dell'estrema suscettibilità di taluno dei suoi membri, pronta a trascendere nella violenza più feroce (ne sa qualcosa proprio la cattedrale di san Petronio, da anni guardata a vista dall'esercito a causa di una sempre incombente minaccia degli islamisti per via dell'esistenza tra le sue mura di un'effigie di Maometto non di loro gusto). Tutte cose che per gli ebrei non si pongono di certo.



Ma tralascio queste osservazioni per venire alle questioni più importanti che è dato scorgere dietro la decisione bolognese. Quella decisione, infatti, testimonia di qualcosa di generale e di profondo che riguarda un modo d'essere e di pensare che sempre più appare l'attuale modo d'essere e di pensare della Chiesa cattolica. È la tendenza, ormai avvertibile per mille segni, a confondere l'universale con l'indistinto. A interpretare l'intima vocazione del cattolicesimo verso il mondo, la sua storica indole

missionaria ad accogliere tutto il mondo dentro di sé, come equivalente alla necessità di confondersi con il mondo stesso, di recepirne esigenze, prospettive, lessico, punti di vista.

Si badi non sto rimproverando affatto al magistero di indulgere a una qualche forma di quietismo morale, di «laissez faire» dottrinale o pratico di fronte alla dimensione del peccato che domina il mondo. Si tratta di un problema del tutto diverso, collegato ad una straordinaria novità storica. Al fatto che a partire dalla seconda metà del Novecento un'ideologia etica di ambito planetario, è andata via via emergendo, per la prima volta nella storia, muovendo da un nucleo originario rappresentato dalla formulazione dei diritti umani. Di essa sono venuti progressivamente a far parte, insieme alla crescita continua dei suddetti diritti, il pacifismo, l'ecologismo, l'antisessismo e quant'altro potesse essere compreso in un'indistinta prospettiva mondialistico-buonista sotto l'egida di qualche organizzazione o movimento internazionale.

Il cattolicesimo romano con la sua consustanziale ambizione universale si è così trovato di fronte alla sfida interamente inedita di qualcosa che di fatto ambiva a stargli alla pari; che gli stava alla pari. Si è trovato a fare i conti con una sorta di morale anch'essa universale, d'ispirazione naturalistica e di tono fortemente laico, il cui effetto era, ed è, di porre in subordine ogni specifico discorso religioso, ormai

ineluttabilmente avviato, si direbbe, a figurare al massimo come una parziale articolazione di sapore arcaico e quasi folklorico di quel più vasto afflato etico che guadagna spazio ogni giorno.



La rinuncia bolognese al maiale testimonia in modo perspicuo di una postura che la Chiesa cattolica – sostanzialmente per difendersi nella sfida di cui sopra - tende oggi ad assumere. E cioè la tendenza a deporre ogni tratto della propria identità storica che denunci uno scostamento troppo marcato dai principi

dell'indistinto etico-mondialista. Così facendo la Chiesa è convinta, bisogna credere, di aprirsi positivamente al mondo; e alla fine di riuscire in tal modo ad assimilarlo a sé, potendo tra l'altro essa disporre di una risorsa – il Sacro – di cui l'umanesimo buonista non può disporre. Se tale assimilazione – nella quale è sempre la Chiesa cattolica e mai gli altri che di regola appare rinunciare a qualcosa – potrà avere un reale successo, ovvero se al contrario quell'assimilazione preluda ad una virtuale fusione della Chiesa nel mondo; se piuttosto che fare cristiano il mondo la Chiesa stessa finirà invece per farsi eguale al mondo: dalla risposta che i fatti daranno a questi interrogativi dipenderà l'avvenire del cattolicesimo. E forse anche l'avvenire di qualche cosa d'altro.

di Ernesto Galli della Loggia

Festa Parrocchiale 2019







Email: pargaetano@gmail.com

Sito: www.sangaetanomelegnano.it

Vicario parrocchiale tel. 338.8688807